

REPORT PARTECIPAZIONE A LA CITTA' CHE VOGLIAMO

L'Associazione Efys Onlus ha partecipato all'iniziativa "La Città che vogliamo" promossa dalla Commissione Partecipazione della Biennale dello Spazio Pubblico 2013, con una iniziativa inserita nella programmazione delle attività del Centro di aggregazione per minori – Ludoteca La Bottega dei Sogni che Efys gestisce dal 2003 nel centro storico della città di Cagliari.

Ad aprile 2013 è iniziato il Laboratorio di esplorazione urbana Riprendiamo-ci La Marina (il quartiere storico dove si trova il nostro centro di aggregazione). Il Laboratorio per bambini dagli 8 anni è finalizzato ad azioni di conoscenza e anche riscoperta e riappropriazione del quartiere, sono previste esplorazioni sensoriali e affettive e l'elaborazione di una mappa che riporti tutti gli elementi colti dai partecipanti durante le esplorazioni. All'interno di questo percorso era inserita l'azione di partecipazione alla rete SLURP che si è svolta il 6 maggio. Con questa attività abbiamo deciso di partecipare all'iniziativa "La Città che vogliamo", così come altre organizzazioni che fanno parte della rete SLURP. La nostra azione Slurp Riprendiamo-ci La Marina è stata organizzata nella piazza Ingrao, nel centro storico della città, che è uno spazio un po' particolare, frequentato soprattutto da cittadine dell'est Europa, quasi tutte badanti tanto che si anima specialmente il giovedì pomeriggio e la domenica. Tra i pochi frequentatori qualche persona anziana e qualche piccolo gruppo di immigrati. Eppure si tratta di uno spazio molto ampio, ombreggiato da bellissimi, secolari Ficus magnolia, separato dalla strada da una siepe e in una posizione strategica di passaggio... insomma avrebbe tutte le caratteristiche per diventare una piazza vissuta e "inclusiva". Con la nostra azione SLURP abbiamo inteso proprio occupare temporaneamente questo spazio, farlo vivere da diverse categorie di cittadini, rivitalizzarlo con la presenza e il gioco dei bambini. Si è trattato di una iniziativa aperta a tutti i cittadini, in particolare ai bambini. Abbiamo proposto delle attività che sono state organizzate e condotte dagli educatori e operatori dell'Associazione Efys: la prima attività si riallacciava tematicamente alla piazza così fortemente caratterizzata dalla presenza di grandi alberi, ed era finalizzata alla realizzazione di un albero formato di rettangoli di cartone, che si ispira all'albero di Munari. Una volta costruito l'albero che con rettangoli sempre più piccoli si snodava tra le aiuole e le siepi della piazza formando un intricato disegno di rami, i bambini (e qualche adulto) hanno animato l'albero, disegnandovi ciò che volevano andasse a viverlo: animali, oggetti, fiori.... Una volta terminato l'albero, che in realtà è un'attività che può essere continuata per ore e che può essere continuata da chiunque arrivi anche in un secondo momento, si è passati ai giochi più di movimento e al grande Gioco dell'oca nel quale le pedine erano i bambini stessi e il dado uno scatolone di cartone. Mentre la piazza veniva animata da giochi e chiacchiere tra genitori e "nuovi" visitatori occasionali, abbiamo realizzato le video interviste pensate per la partecipazione a La Città che vogliamo e che abbiamo articolato intorno alle due questioni:

"Cosa rende uno spazio pubblico realmente inclusivo" e "Cosa possono fare i cittadini e cosa gli amministratori pubblici per rendere uno spazio pubblico a misura di tutti"?

Le video interviste sono state fatte agli utenti della piazza, cercando di avere una panoramica il più ampia possibile delle categorie di cittadini presenti: dai frequentatori più abituali a quelli di passaggio, dai genitori dei bambini che partecipavano ai giochi, ai bambini stessi, all'Assessore alle Politiche Sociali del Comune di Cagliari Susanna Orrù che ha risposto al nostro invito e ci ha fatto visita.

Siamo così riuscite ad avere una carrellata di opinioni abbastanza varia e rappresentativa. E con nostro stesso stupore, forse, possiamo dire che tutti gli intervistati parevano avere delle idee molto precise ed interessanti sullo spazio pubblico, la sua fruizione e le possibilità di gestione.

A parte i pareri più o meno estremi o più o meno positivi sulla presenza o meno di spazi pubblici inclusivi in città ci sono senz'altro degli aspetti che fanno da motivo comune e che possono permetterci di definire alcuni punti chiave come risposta ai quesiti posti. Li elenchiamo con una serie di punti:

Uno spazio inclusivo/ a misura di tutti i cittadini

- deve essere pulito
- deve essere accessibile, senza barriere architettoniche per esempio e anche accessibile in bicicletta
- deve avere un minimo di attrezzature quali una fontanella, dei bagni, delle panchine e del verde, lampioni
- dovrebbe avere anche dei giochi per i bambini o un'area dedicata a questi

I cittadini per rendere uno spazio pubblico davvero inclusivo/a misura di tutti

- possono viverlo, passarci del tempo, portarci i figli, incontrarci persone
- possono organizzarci delle attività in forma di associazioni o di gruppi di cittadini
- potrebbero decidere di dedicare del tempo per la manutenzione e il miglioramento dello spazio sul modello nord europeo
- dovrebbero avere maggior senso civico, aver cura degli spazi pubblici e lasciarli puliti e integri ancor più di quanto facciano con le loro case private

Gli amministratori pubblici dal canto loro potrebbero:

- farsi interpreti dei bisogni dei cittadini tutti e quindi promuovere un vero coinvolgimento della popolazione nella progettazione della riqualificazione degli spazi pubblici
- dare la possibilità a gruppi di cittadini di potersi organizzare e gestire lo spazio pubblico o la sua manutenzione (ad esempio curandone il verde)
- assicurare la pulizia degli spazi pubblici
- assicurare la presenza di quelle attrezzature individuate come necessarie a rendere uno spazio inclusivo, quali appunto: fontanelle, panchine, bagni, spazi verdi, aree gioco, accessibilità....

Si tratta a nostro parere di punti molto interessanti, che potrebbero offrire ad amministratori, pianificatori ma anche ai cittadini stessi, degli spunti di riflessione e materia di confronto e di approfondimento.

E' stato per la nostra associazione molto interessante partecipare con la nostra iniziativa a La Città che vogliamo e collaborare con il nostro intervento a questo appuntamento.

Vi ringraziamo per l'opportunità offertaci, in qualche modo, di confrontarci con queste tematiche, che contiamo di portare avanti con le nostre future attività.

Associazione Efys Onlus